



Brescia, 14/02/2014

prot 0000752 aff/ODS/sm/

Alla cortese attenzione del Ministro della Salute  
Alla cortese attenzione del Presidente XII Commissione permanente (Igiene e Sanita') del Senato  
Alla cortese attenzione del Presidente XII Commissioni Affari sociali della Camera dei Deputati  
Alla cortese attenzione vice Presidente del Consiglio superiore della magistratura  
Alla cortese attenzione del Presidente FNOMCeO  
E p.c.  
Alla cortese attenzione dei Presidenti degli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri provinciali  
Loro mail

OGGETTO: VICENDA STAMINA. L'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA CHIEDE AGLI ORGANI ISTITUZIONALI CHIAREZZA ED INIZIATIVE SULL'AUTONOMIA DELL'AGIRE MEDICO.

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Brescia ritiene utile e necessario esprimere nuovamente la propria posizione sulla "Vicenda Stamina " e nel contempo formulare precise istanze.

Nel documento di quest'Ordine del giugno scorso (*qui allegato*) "Terapie con cellule staminali, la posizione dell'Ordine dei Medici di Brescia: la libertà e l'indipendenza della professione sono diritto inalienabile del medico. Urgente fare chiarezza giuridico-normativa

sul tema" diffuso alla stampa e che fu oggetto d'intervento del Presidente di quest' Ordine al Consiglio Nazionale della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri si affermava quanto segue.

*"Qui quest'Ordine pone con forza il problema del diritto di ogni medico di rifiutare la prestazione professionale laddove confligga con i propri convincimenti tecnico-scientifici e riferimenti deontologici. Si tratta di un principio che attiene ad una valutazione clinica individuale, non condizionabile, rappresentando il fulcro imprescindibile dell'agire medico."*

L'efficacia del metodo proposto dalla Stamina Foundation è stata messa in discussione da ambienti scientifici italiani ed internazionali di alto profilo.

Quest'Ordine non può ignorare la rilevanza di queste posizioni, pur nel rispetto della scelta clinica del tutto individuale. Scelta che non è statica e può e deve mutare in relazione a nuove evidenze scientifiche che la suffraghino o meno.

L'autonomia dell'agire medico è tutelata dal codice deontologico per tutti i medici ed è garantita dallo stato giuridico dei medici dirigenti pubblici. *(ex art. 4 Codice di Deontologia Medica - Libertà e indipendenza della professione ...L'esercizio della medicina è fondato sulla libertà e sull'indipendenza della professione che costituiscono diritto inalienabile del medico. Il medico nell'esercizio della professione deve attenersi alle conoscenze scientifiche e ispirarsi ai valori etici della professione, assumendo come principio il rispetto della vita, della salute fisica e psichica, della libertà e della dignità della persona; non deve soggiacere a interessi, imposizioni e suggestioni di qualsiasi natura....)*

Quest'Ordine ritiene che il principio di autonomia e libera scelta clinica prevalga sempre e comunque. Nella vicenda Stamina le ordinanze dei giudici hanno scalfito questo principio. Da molte parti, anche autorevoli, si ritiene che tali determinazioni abbiano valenza superiore rispetto alla scelta autonoma del medico.

L'incessante divenire della scienza medica degli ultimi decenni con prospettive di sviluppi prossimi ed imprevedibili certamente alimenterà nuove, rilevanti, situazioni conflittuali.

Urge che le istituzioni diano risposte chiare individuando gli strumenti atti a garantire che l'esercizio della medicina continui a fondarsi *“sulla libertà e sull'indipendenza della professione”*.

Chiediamo, inoltre, la rapida costituzione del Comitato Tecnico-Scientifico presso il Ministero della Salute. Le conseguenti determinazioni, stabilendo la fattibilità o meno di una sperimentazione basata sul metodo Stamina, potranno costituire, quanto meno, una definitiva indicazione di comportamento di tutte le parti.

Non va infine trascurato che tutta questa storia vede due protagonisti di pari dignità. I medici ed i pazienti.

Questi ultimi non conoscono, giustamente, la Evidence Based Medicine. Si propongono con il loro problema, drammatico, che segna una vita. Riportano quanto i media diffondono.

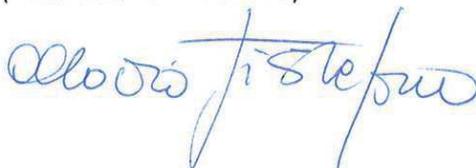
E noi, con le nostre quasi certezze, le nostre responsabilità deontologiche e dilemmi bioetici, dobbiamo comunque dare una risposta che, quando è negativa, diventa straziante.

Indispensabile quindi che tutti gli attori, anche non medici, si muovano con assoluto rigore e rispetto dei propri ruoli.

*Per il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri della Provincia di Brescia*

IL PRESIDENTE

(Dott. Ottavio Di Stefano)



*(Nota: la presente lettera è stata Approvata all'unanimità dal Consiglio Direttivo dell'Ordine dei medici e degli Odontoiatri della Provincia di Brescia nella seduta straordinaria del giorno 11.02.2014. Copia della presente viene anticipata via mail)*

All : 1